

# la VOCE di ROVIGO

Redazione: piazza Garibaldi, 17 - Rovigo  
Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584  
e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it  
www.lavoce di rovigolo.it

nuova

\*abbinamento facoltativo manuale "Il rimedio dell'Noe"  
a euro 5,80 + costo del quotidiano (non vendibile separatamente)  
\*abbinamento facoltativo libro "La cucina veneta dello chef"  
a euro 7,80 + costo del quotidiano (non vendibile separatamente)

Anno XVI, Numero 63 - € 1,20

Venerdì 4 Marzo 2016



## il quotidiano del Polesine

### COMMERCIO

Torna "Lo Sbaracco"  
domani grandi affari  
nei negozi del centro

■ Paulon a pagina 7

### GLI ULTIMI GIORNI IN DUOMO

Il saluto al vescovo  
"Un grazie di cuore  
per l'entusiasmo"

■ A pagina 10

### CICOGNA ADDIO

S. Martino di Venezze  
troppe culle vuote  
e nonni in... attesa

■ A pagina 12

### CALCIO SERIE D

Panchine girevoli  
al Delta arriva  
mister Passiatore

■ Franzoso a pagina 11

**SANITÀ** Oggi sciopero in ospedale. La protesta contro i turni di notte con un solo dottore per 9 reparti

# Medici, braccia incrociate

Oggi rischia di essere una giornata di passione per chi dovrà recarsi in ospedale. I medici hanno infatti indetto uno sciopero contro la nuova organizzazione notturna del lavoro, e saranno assicurate solo le prestazioni "non differibili". A rischio, dunque, ci saranno i servizi di ambulatorio, i prelievi e la radiologia. La protesta è relativa al cosiddetto "guardione notturno". In pratica, di notte, ormai da tre mesi, nell'ospedale di Rovigo lavora un solo medico per nove reparti. Con tutti i rischi - sostengono i sindacati - che questo comporta. "Un solo medico di guardia per gestire i 150 letti dei reparti di medicina, geriatria, lungodegenza, malattie metaboliche, gastroenterologia, nefrologia, malattie infettive, oncologia e pneumologia, oltre alle consulenze del pronto soccorso è l'emblema di un minor accesso alle cure e di meno prevenzione". L'Ulss ha sempre parlato di "sperimentazione", che comunque andrà avanti. Lo sciopero riguarderà anche l'ospedale di Trecenta.

■ Randolo a pagina 4

# ROVIGO

Redazione: piazza Garibaldi, 17 - Rovigo  
Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584  
e-mail: cronaca.ro@lavoce-nuova.it

## SANITA' "Guardione notturno", scatta lo sciopero dei camici bianchi degli ospedali Oggi i medici incrociano le braccia

A rischio per l'intera giornata ambulatori, prelievi, servizi di radiologia e sale operatorie

ROVIGO - I camici bianchi incrociano le braccia. Sarà una giornata di passione all'ospedale di Rovigo. Oggi, infatti, i camici bianchi incroceranno le braccia. E, per l'intera giornata, saranno assicurate solo le prestazioni "non differibili". Quelle, insomma, necessarie per salvare vite umane e poco più. Tutti gli altri servizi, invece, potrebbero saltare, a seconda dell'adesione dei camici bianchi allo sciopero, proclamato - però - da tutte le sigle sindacali della dirigenza medica dell'Usls 18. A rischio, dunque, ci saranno i servizi di ambulatorio, i prelievi, la radiologia e anche le sale operatorie. In mattinata, dalle 10 a mezzogiorno, poi, i sindacati daranno vita ad un presidio-manifestazione davanti all'ingresso dell'ospedale, durante il quale saranno distribuiti volantini che spiegheranno, alla cittadinanza, i motivi dello sciopero.

Nel mirino, il cosiddetto "guardione notturno" voluto dalla dirigenza dell'Usls 18 dal dicembre scorso. In pratica, di notte, ormai da tre mesi, nell'ospedale civile di Rovigo lavora un solo medico in nove

reparti. E le sigle sindacali (Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp-Cgil Medici, Fvm-Snr, Cisl Medici, Fesmed, Uil Fpl Medici e Sivemp) insorgono: "Un solo medico di guardia per gestire i 150 letti dei reparti di medicina, geriatria, lungodegenza, malattie metaboliche gastroenterologia, nefrologia, malattie infettive, oncologia e pneumologia, oltre alle consulenze internistiche dell'ospedale e del pronto soccorso - tutto questo è l'emblema di un minor accesso alle cure, meno personale, meno assistenza e meno prevenzione. Insomma, così si dà meno valore al lavoro dei professionisti".

E' per questo che oggi i medici sciopereranno. Una decisione presa durante una assemblea del personale ospedaliero che si è tenuta a fine febbraio e a cui aveva preso parte anche il presidente dell'ordine dei medici di Rovigo Francesco Noce. "Tutti i medici intervenuti - aveva riassunto, quel giorno, il sindacato - hanno ribadito l'insostenibilità della guardia unica per i reparti di area medica, a causa dello stress e



Protesta Una manifestazione contro il "guardione notturno", nel dicembre scorso

del rischio causato dalla eccessiva concentrazione di interventi richiesti sia di notte che nei giorni festivi". L'Usls 18, invece, dal canto suo, aveva comunicato che la sperimentazione, iniziata a dicembre, proseguirà "ad ol-

tranza", respingendo dunque le richieste dei sindacati di sospendere il cosiddetto "guardione notturno". "A nulla - dicono ancora dalle organizzazioni sindacali - sono servite le oltre 170 firme raccolte attraverso una peti-

zione tra tutti i medici dell'ospedale". Da qui, la decisione di scioperare. E così oggi, all'ospedale di Rovigo e a quello di Trecenta, i medici incroceranno le braccia.

Ma. Ran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA PROTESTA Problemi di accesso al Santa Maria della Misericordia Carrozzine sotto la pioggia

Marco Randolo

ROVIGO - Quattro passi o poco più per chi è sano, prestante, in salute. Ma che possono diventare un vero e proprio calvario per chi soffre. E dato che quella è la porta d'accesso all'ospedale civile di Rovigo, forse nel costruirla, bisognava tenere maggiormente in considerazione le necessità proprio di chi non sta bene. Ieri mattina, il vialetto di accesso alla nuova hall dell'ospedale civile si è trasformato in un vero e proprio percorso ad ostacoli. Creando non pochi problemi ai pazienti diretti all'interno della struttura ospedaliera.

"E' una vergogna, una cosa inconcepibile", si lamenta Claudia, una donna rodi-

gina che, sotto la pioggia battente, cercava di accompagnare la mamma disabile, di 75 anni, all'interno della struttura. La macchina, ovviamente, abbandonata nel parcheggio: di fronte, tre-quattrocento metri da percorrere vento in faccia, con la pioggia che non ha pietà. Non proprio una passeggiata. E, come se non bastasse, neanche una sedia a rotelle disponibile. Perché sono poche? Sì, ma non solo. Anche perché quelle poche che ci sono sono completamente bagnate. Zuppe, perché lasciate all'aperto, sotto il temporale, come niente fosse. E quindi di fatto inservibili. E allora, a Claudia è toccato sorreggere la madre, passo dopo passo, fino all'ingresso nella hall. Con l'altra mano, cercava

invece di reggere l'ombrello, per ripararsi alla bell'e meglio. In quel percorso, nonostante lo sforzo titanico, la signora, con una forte invalidità, ha rischiato di cadere in un paio di occasioni. "Una situazione allucinante, indegna di un paese civile. Ma come si fa a non pensare a un modo per evitare che malati, bambini e anziani debbano esporsi a queste difficoltà?", si lamenta Claudia. Che dice: "A San Sisto c'è un veterinario che ha realizzato una piccola tettoia, dal parcheggio al suo ambulatorio, per evitare che gli animali si bagnino. Le persone che vanno all'ospedale di Rovigo, per curarsi, invece, non hanno diritto a gentilezze di questo tipo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vialetto infinito Sotto la pioggia diventa un calvario

## MEZZI PUBBLICI Bisogna attraversare tutto quanto il piazzale E la pensilina è troppo lontana

ROVIGO - Quel vialetto, così, com'è, proprio non va. Lo sa bene chi, almeno una volta, ha avuto la necessità di recarsi all'ospedale Santa Maria della Misericordia utilizzando l'autobus. La pensilina in cui si fermano gli autobus del trasporto pubblico locale, infatti, è dalla parte opposta del piazzale rispetto all'ingresso dell'ospedale. Il che vuol dire che per raggiungere l'ingresso della hall, bisogna attraversare a piedi tutto il grande parcheggio (stando attenti alle macchine). Il tutto, ov-

viamente, a prescindere dal tempo. Meteorologico, si intende. Insomma, pioggia, vento, neve o bufera, quello è l'unico modo, per chi non ha un'auto, di raggiungere l'ospedale. Non certo il massimo, se consideriamo che normalmente sono soprattutto le persone anziane ad arrivare all'ospedale con l'autobus, per effettuare le visite di cui hanno bisogno.

Si può obiettare che, se prendono l'autobus, si tratta di persone pienamente autosufficienti. E questo è

sicuramente vero. Ma in ogni caso di una certa età, e comunque con particolari problematiche: altrimenti, all'ospedale che ci andrebbe a fare? Ecco, allora, che non si capisce perché obbligarli a quella lunga passeggiata esposta alle intemperie. E se non sarebbe possibile, piuttosto, ripensare la fermata dell'autobus, spostando la pensilina in una posizione magari più agevole, e più vicina all'ingresso dell'ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle fermate dell'autobus all'ospedale di Rovigo